PRIVACY, GDPR e INTELLIGENZA ARTIFICIALE Gli impatti e le pratiche da seguire negli studi professionali

scritto da goal | 31 Luglio 2023



di Stefano Bacchiocchi*

Il progresso tecnologico ha aperto un mondo di possibilità per gli studi professionali, specialmente per quelli che operano nel settore fiscale e del lavoro. Tra questi, **l'intelligenza artificiale (AI o IA)** promette di rivoluzionare le operazioni quotidiane, offrendo automazione, efficienza e perspicacia sui dati. Tuttavia, l'uso dell'**IA** solleva anche questioni cruciali sulla privacy dei dati e la conformità al **Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR)** dell'Unione Europea.

Aggiungi nuovo

https://protezionedatipersonali.it/regolamento- ge n e r a le – pr o t e z i on e – d a t i # : ~ : t e x t = I l % 2 0 Regolamento%20 generale%20per%20 la, di%20 protezione%20dei%20dati%20personali

Gli studi professionali che si occupano di questioni legate al lavoro – come le retribuzioni, i contributi e le assunzioni – trattano un gran numero di dati sensibili. L'**IA** può semplificare il trattamento di tali dati, grazie a sistemi di machine learning che possono analizzare, prevedere ed elaborare automaticamente le informazioni. Tuttavia, l'uso di questi sistemi implica la necessità di adottare misure di

sicurezza adeguate.

Ecco qui di seguito alcuni esempi di come l'**IA** può essere implementata.

Automazione dei processi di gestione dei pagamenti e contributi: l'IA può essere utilizzata per automatizzare i processi di gestione dei salari e dei contributi previdenziali, riducendo così il tempo necessario e minimizzando il rischio di errori. Esistono già software che offrono queste funzionalità utilizzando l'IA per semplificare la gestione delle buste paga e dei contributi.

Selezione dei candidati: alcuni **software** di intelligenza artificiale permettono di automatizzare il processo di screening dei candidati, rispondendo alle domande più comuni, programmando colloqui e fornendo feedback. Questo può risparmiare tempo e migliorare l'efficienza del processo di assunzione. **Previsioni e Analisi dei Dati**: l'IA può essere utilizzata per analizzare i dati dei dipendenti e prevedere tendenze future, come il turnover, il rendimento e le esigenze di formazione del personale. Sono già disponibili software che possono essere utilizzati per analizzare i dati e fornire approfondimenti utili per la gestione di questi aspetti.

Gestione delle risorse umane: esistono piattaforme di intelligenza artificiale che utilizzano il machine learning per aiutare a prevedere vari fattori, tra cui il loro livello di impegno.

L'**IA** può svolgere inoltre un ruolo significativo anche nella **formazione** e nello **sviluppo dei professionisti** negli studi del lavoro: i sistemi di **IA** possono essere utilizzati per creare percorsi di formazione personalizzati, identificare lacune nelle competenze e raccomandare opportunità di formazione pertinenti. È possibile anche utilizzare l'**IA** per fornire raccomandazioni di formazione basate sulle competenze esistenti e sulle aspirazioni di carriera.

Come detto, l'utilizzo dell'IA negli studi professionali pone una serie di **questioni legali ed etiche**.

Per esempio, chi è responsabile se un algoritmo di **IA** fa un errore che porta a una violazione del GDPR? Chi è responsabile se l'**IA** utilizzata per il processo di assunzione introduce pregiudizi involontari? Queste questioni devono essere attentamente considerate e gestite.

Implementare l'**IA** negli studi professionali può presentare una serie di sfide tecniche, come la necessità di pulire e organizzare i dati, l'integrazione con i sistemi esistenti e la necessità di competenze tecniche per gestire e mantenere i sistemi di **IA**.

Per garantire la conformità al GDPR, è fondamentale che tutti i membri dello studio professionale ricevano una formazione adeguata sulla privacy e sulla protezione dei dati. Questo dovrebbe includere la formazione su come raccogliere, conservare e gestire i dati in conformità con il GDPR, nonché su come rispondere a eventuali violazioni degli stessi. In conclusione, l'**IA** ha un enorme potenziale per trasformare il modo in cui gli studi professionali operano, ma è fondamentale che questi cambiamenti siano gestiti in modo responsabile e conforme alle normative sulla privacy e sulla protezione dei dati. L'**IA** dovrebbe essere vista come un'opportunità per migliorare l'efficienza e l'efficacia

degli studi professionali, ma sempre con la dovuta considerazione per la sicurezza e la privacy dei dati. È importante sottolineare che l'utilizzo di questi strumenti richiede un'attenta valutazione delle implicazioni in termini di privacy e protezione dei dati. Il rispetto delle leggi sulla privacy, come il GDPR, è di fondamentale importanza per garantire la fiducia dei clienti e la sicurezza dei dati personali. Pertanto, prima di implementare qualsiasi soluzione di **IA**, è importante effettuare una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA) per identificare e mitigare i

potenziali rischi per la privacy. Il GDPR è stato introdotto per proteggere i diritti dei cittadini europei in merito ai loro dati personali ed impone una serie di requisiti ai soggetti che raccolgono, conservano e trattano dati personali, incluso quello di ottenere il consenso dell'interessato prima di procedere al trattamento dei suoi dati.

Nell'ambito del GDPR, le implicazioni di utilizzare l'**IA** negli studi professionali diventano complesse. Infatti l'**IA** si basa sulla raccolta e l'analisi di grandi quantità di dati, cosa che potrebbe entrare in conflitto con il principio della minimizzazione dei dati, uno dei principi fondamentali del GDPR.

A questo punto pare opportuno elencare alcuni **adempimenti pratici** per la conformità alla normativa privacy e protezione dei dati personali. Per rimanere in conformità con il GDPR, è fondamentale che gli studi professionali adottino una serie di misure quando utilizzano l'**IA**. **Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA):** prima di implementare qualsiasi sistema di IA, è necessario effettuare una DPIA per valutare il rischio potenziale per la privacy dei dati.

Principio della minimizzazione dei dati: gli studi professionali devono garantire che l'**IA** utilizzi solo i dati strettamente necessari per compiere la sua funzione.

Trasparenza e diritto all'informazione: gli utenti devono essere informati in modo chiaro e comprensibile dell'utilizzo dei loro dati da parte del sistema di **IA**.

Diritto alla rettifica e all'oblio: gli utenti devono poter correggere o eliminare i propri dati, se lo desiderano.

Design della privacy: il sistema di **IA** deve essere progettato, minimizzando la raccolta di dati e incorporando le migliori pratiche di sicurezza dei dati.

Revisione periodica: i sistemi di **IA** devono essere sottoposti

a revisioni periodiche per garantire che rimangano conformi alle normative sulla privacy e sulla protezione dei dati. Questo dovrebbe includere test di vulnerabilità regolari e aggiornamenti di sicurezza per prevenire violazioni dei dati.

Nomina di un Responsabile della protezione dei dati (DPO): in molte circostanze, il GDPR richiede la nomina di un DPO che sarà responsabile della supervisione della strategia e della conformità alla protezione dei dati.

Nonostante le sfide legate alla privacy dei dati, l'**IA** offre un enorme potenziale per trasformare gli studi professionali nel settore del lavoro: può automatizzare processi lavorativi ripetitivi e manuali, riducendo gli errori e liberando risorse per compiti di maggiore valore aggiunto. Allo stesso tempo, l'**IA** può fornire approfondimenti sui dati del personale che non sarebbero altrimenti disponibili, consentendo decisioni più informate su questioni come le assunzioni, le promozioni e la gestione del talento. Tuttavia, è essenziale che tali decisioni rispettino le normative sulla privacy e sulla protezione dei dati. È chiaro che l'**IA** avrà un ruolo sempre più importante negli studi professionali del settore del lavoro. Tuttavia, è fondamentale che tali studi siano preparati a gestire le questioni di privacy e di conformità al GDPR che ne derivano. Implementando le pratiche descritte in questo articolo, gli studi professionali saranno meglio equipaggiati per sfruttare i vantaggi dell'**IA**, garantendo nel contempo la protezione dei dati dei loro clienti.

In un mondo sempre più digitalizzato e interconnesso, affrontare le sfide della privacy e della protezione dei dati richiede competenze e consapevolezze che vanno oltre le tradizionali pratiche legali e gestionali. L'Intelligenza Artificiale è un terreno complesso e in continua evoluzione, ma anche ricco di opportunità per gli studi professionali che sapranno navigarlo con prudenza e sagacia.

Se si desidera beneficiare dell'**IA**, mantenendo nel contempo il

pieno rispetto delle normative sulla privacy e la sicurezza dei dati, è opportuno affidarsi a professionisti esperti che possano fornire consulenza e supporto.

Capire come implementare l’**IA** nel rispetto del GDPR e delle migliori pratiche di protezione dei dati non è un compito semplice, ma è uno sforzo che può portare a significativi vantaggi competitivi.

**Odcec Brescia*